

Sig.^{ra} Sindaco Ornat.^{mo}

Milano 8 Agosto 1810.

Ricevo in questo istante la di lei pregiat.^{ma}
nella quale mi accusa la ricevuta della
somma da me esatta dal Bonfiglio, e le car-
te relative a questa pendenza. Ardijo ram-
memorarle ciò che in altra mia le dissi,
e che V.S. avrà forse diggià fatto, cioè di rag-
guagliare la Prefettura del seguito borgo, men-
tre senza di questo il Bonfiglio non può
ottenere il pagamento delle somme seque-
strate a suo danno.

Gl' incomodi ch'io ho avuti, sono cosa di tanta
legger importanza, che inutile si è ram-
morarli, e sono affai compensati, dall'esito
della cosa. Se in altra occasione posso esser
utile, V.S. comandimi liberamente.

Col maggiore rispetto intanto mi dico

Di V.S.

Aff.^{mo} Div.^{no} Servit.
Giorgio Giustini Della Porta

Al Sig.^{ro} Giuseppe Bossi
Sindaco della Comune di

Legnano

1874

A. 197

Regno d'Italia

Genova

Legnano 14. Agosto 1810.

Il Sig. Dario

Al Sig. Cav. Pref. Amm. d'Olona.

Con lettera 5. Ottobre 1809. Del Sig. Cancell. Casparato
di questo Cantone fu avvertita l'Amministrazione
Municipale, perche' s'indovinasse al ex: Appal.
Bouffiglio, onde essere rimborzata della somma
di 8498. 17. 11. cepata valuta Milanese importo
di somministrazioni fatte di pane, e foraggi nello
scorso anno 1805. Avendone io finalmente ottenuto
il saldo di dette somministrazioni, mi feci un dovere
di prevenirla, Sig. Cav. Prefetto, a ^{delistapra} ~~chiusura~~ di questi
atti, che mi fu forza involtare per avere l'intento.
Con questa occasione mi pregio riconfermarvi colla piu
distinta stima.

Rivisto Sig.^{ra} Pro^{va} Colmo.

Milano 26. Lugl.^{le} 1810.

Teri finalmente l'ex-Appaltatore Bonfiglio, mi ha
pagato per mezzo del R. Tesoro H.^{le} £ 241. 49 pari
a mil. £ 314. 12. 9. residuo suo debito. Presentarò
domani pronta occasione di trasmettere alla S.^{ra}
tale somma, lo faccio senza indugio, con-
piegandole insieme le carte esistenti in
mio mano relative a questo affare. Riceverà
inunque per mano di mio figlio Battista Pennati

H. ^{le} 48 a £ 5. —————	£ 240
H. ^{le} 124 a cent. 10 —————	1. 40
Cent. —————	9

Che unite a mil. £ 184, 241. 49.
già avute dalla Com.
ne, che Italiane sono £ 141. 22. 4

Danno a totale, salvo £ 482. 71. 4. Mil. £ 498. 12. 9.

Il confesso da me riluciatato al Bonfiglio fa
menzione dell'avuto a conto, e lo esonera
per il totale debito. Lo libera pure d'ogni
obbligazione nel caso che si rinvenisse il
vaglia, che detto Bonfiglio suppone esistere.
Le carte ch'io le trasmetto sono, la liquidazione
del debito segnata Bonfiglio. 2.^o La lettera de
Giovanni de S. Ottob.^{re} 1809. portante l'ordine
della Prefettura alla Comune di esecutare
l'Appaltatore. 3.^o La lettera del S.^{ig.} V.^o Prefetto
Rossi, che avvisa che l'Appaltatore è pronto
al pagamento, in data 7. Marzo 1810. 4.^o Una
ricevuta segnata Cardani, 2. 8. br.^{re} 1805, del
conto liquidato delle somministrazioni in
questione. 5.^o La lettera Bonfiglio 18. Lugl.^{le} 1810.
eccitante il Sindaco a comparire per l'es-
ecuzione. Prego la S.^{ra} di lei compiacenza in volermi

rilasciare l'opportuna quittance e liberazione
tanto per la somma, che per tutte queste car-
te. Rimetterei pure la mia lettera d'ab. litar-
zione ad esigere, se non l'avessi dovuta lascia-
re al Bonfiglio in garanzia della mia firma.

Altro non mi resta, Sig. Sindaco che attestarle
la mia profonda servitù. Sono

Aff. no. Livio Servitù
Giorgio Finini

183.

19. luglio 1810.

Al Sig.^{ro} G. Bossi Sindaco
della Comune di

Legnano

19. suddetto.
S'accusi la corrispondente ricevuta tanto del de-
bito, che della trasmessa carta, e si rassi la
residua rimanente somma alle sovventori Piatti,
e Pannati, come dagli autenti -

Al Signor Sindaco della Comune di Legnano con Legnarello

Milano li 18 Luglio 1860

Quando stata verificata che il pagamento fatto dal mio
cassiere Signor Bosetti in conto del mio vecchio d. L. 498. 11. 1. a
promessa di questa comune ed L. 184. per cui residuano al 31. 11.
milanesi il mio debito non s'è mancato più volte di far
conoscere al Signor Debonni Reg. di Prefettura la mia premura
perchè potesse regolare l'uscita della titubata più deficiente
perchè a ritirare detto pagamento, con avvertenza però che
il Signor Sindaco nome della Comune rilasci una dichiarazione
nella quale mi garantisce per il caso si rinverrà il mio
buono onore ora di cui merito, ossia presso il ministero della
Guerra.

Affine portento d'ultimare tale pendenza giacendo presso
il Repubblicano l'equivalente fondo già d'antiquo sono
a pregare a sollecitare l'opera di disposizione per il ritiro di
detto suo avere.

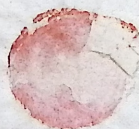
Distinta Ho il nome di distintamente salutare

Uffizio Bosetti

mit f 314. 12. 2.
241. 146. 8.

Alleg. Bops Andaco Vale
Comune di Legnano in Legnano

Legnano



Riviera Sig. Pro^{re} Colm^{re}.

Milano 9. Aprile 1810.

Le accuso, Sig. Sindaco, la ricevuta della sua pregiat.
de' 27. Marzo, congiunta alla lettera del Sig. Can-
celliere in rapporto all' esigenza del credito com-
munale verso il Sig. Bonfiglio, nonché d' una
ricevuta de' foraggi, segnata Bonfiglio senza la-
ta, ed un'altra ricevuta del Bonfiglio Distrettua-
le di Gallarate, segnata Casdani Deleg.^o in data
de' 2. aprile 1805.

Subito ricevute le dette carte, mi recai presso
il detto debitore, a cui mostrai il di lei foglio,
nonché le due ricevute, una delle quali se-
gnata da lui medesimo, insistendo non esservi
altra carta di obbligazione, ed il bonifico de'
sovani 4, essere stato dal Sig. Prata cantato
con analoga quittance, la quale io era in do-
vere di ritirare. Egli mi ripose, che niente
s'era di più certo che l'esistenza del suo in-
ghia, e per provarmelo mostrandomi due lette-
re del Sig. Ordinatore Tordoro, le quali ne
fanno menzione. Soggiunsi che la carta che
io a lui presentava, dimostrando il di lui
debito, ed essendo munita dalla sua firma,
poteva benissimo, sebbene con qualche im-
perfezione dirsi, vaglia. Egli continuò al solito col-
le negative, e citò in test. in omnia il Sig. Prata,
il quale dice informatissimo di tutto il giro
di questa lunga contesa. Circa la quantità
del bonifico, egli insistè essere stato di n.º 6.
sovani, bonificati senza ricever quittance dal

Il suo compagno il Sig. Beretta. Fu inutile il re-
plicare sull'assurdità di tale asserzione; dopo
un diverbio di un'ora, dovetti ritornarmene
come era venuto, e col dispiacere di vedere
un uomo, il quale sotto l'appetto di puntua-
lità mostra ferma la sua intenzione di non
pagare.

Io crederei quindi bene, nel caso, che rigetti non
avere mai esistito il vaglia citato dal Bon-
figlio, che G.S. dirigesse due righe al Mini-
tero della guerra, spiegando le replicate in-
stanze fatte per riprestare detto credito, e la
loro inutilità, e raccomandando alle autori-
tà superiori l'affare, mentre esse sapranno
far mettere giudizio, a chi non ne vuole sapere.
Il Bonfiglio è attualmente occupato nella li-
quidazione de' suoi conti col detto Ministero,
nel che trovasi imbrogliato di molto, e buon
per lui, che il General Caffarelli è partito, al-
trimenti non so come farebbe finita.

Se tra lui e la Comune non esistesse altro punto
di questione, che l'esistenza del vaglia, io ve-
drei facilmente combinabile l'affare, con un
dichiarazione nella quittance finale. Ma ciò
che porta l'imbarazzo il più forte, e forse anche
insolubile coi mezzi pacifici, si è il disavanzo
nella quantità del bonifico, e l'asserire l'in-
esistenza della quittance, la quale essendo in
sua mano, nemmeno il Diavolo, ce la potrà
cavare.

Tanto in disimpegno dell'affare affidatomi. Desidero
di non potere con un prospero esito soddisfare
prontamente a' miei desideri. Credo però ciò non
dipendere da mia negligenza, mentre gratissime
mi faranno sempre le occasioni, onde attestar.

le la buona mia servitù. Intanto mi do l'
onore di offrire.

D. G.S.

Uffmo Divino Servite
Giorgio Gialini

H. 78.

li 10. Aprile 1810.

Di

S'incavichi lo stesso Sig.^{ro} Giulini
a viceversa in proposito alla
Prefettura, rimettendogli per
di lui norma l'Ord.^o Vice-Pres.
sotto il N.^o 49. di quest'ufficio.

Legnaro

G. Propri

Al Sig.^{ro} Giuseppe Bossio
Sindaco della Comune di

Legnaro

già
nel
per

1153

Regno d'Italia.

Legnano 17. Marzo 1810.

Al Sindaco &
Al Sig.^{ro} Giorgio Giubini D.^{to} Spec.^{le}

L'unitamente
alle ricevute delle
somministrazioni

Le compiego, Signore, la carta d'invito del
Sig.^{ro} Cancelliere per l'esigenda del credito di
questa Comune verso l'ex-appaltatore Bonfiglio.
Dalla ^{detta} ~~memoria~~ ^{carta} ~~comparsa~~ non essere stato
emesso alcun Vaglia dal detto debitore. Quanto
ai pagamenti fatti, interpellato il Sig.^{ro} Crave
Prata, asserisce di avere esatti R.^{li} 4. Sovrani
effettivi, per i quali rilasciò quittance analoga,
che intende di vittivare. Finalmente la somma
dovuta risulta a cepata valuta Milanese, che
non si è osero di dirottare nella lettera diretta
al Sig.^{ro} Bonfiglio, e che fu per isbaglio osero
nella delegazione a Lei diretta.
Bingrariandoti di continuare le di Lei diligenze pel
desiderato intento, mentre mi dichiaro con
dispieta stima &c.

Pregiat.^{na} Sig.^{ra} Pros. Colombo.

Milano 15. Marzo 1810

Appena ricevetti questa mane la pregiat.^{na} sua, che mi abilita a riscuotere dal Sig. Bonfilio il residuo di lui debito, congiuntamente ad altro foglio da presentare al detto debitore, io mi recai alla di lui Casa, onde vedere di dar passo a questa tanto prolungata pendenza. In apparenza egli si mostrò desiderosissimo d'ultimarla, ma in effetto allegò tanti pretesti, ch'io credo che vi vorranno de' mesi oppure degl'anni, per venire a capo. Egli disse mi, che il suo debito è portato da un bono, o vaglia, e che quindi era necessario ch'egli lo ritirasse all'atto del pagamento. Soggiunse, che questa carta, per quanto a lui cognovasi smarrita nel Caos del Ministero della Guerra. Io ripresi, che quest'obbietto era facilmente solubile con un riguardo, ch'io li avrei fatto sulla quittance, il che avrebbe estinta l'obbligazione. Allora era d'uopo saperne la data, onde citarla nel lora il vaglia si ritrovasse. Replicai, che ciò doveva dedursi dai suoi libri, mentre egli non aveva. Egli allora pose sopra alcuni scartafacci volti alcuni fogli, e conchiuse che mancava ne' suoi libri ogni memoria al nostro scopo. —

Si venne alla seconda parte, cioè alla quantità
dei compensi già fatti. Egli oserei che il Sig.
Beretta suo socio aveva sborsati R. 8. Sovrani. Io
ricercai le quitlanze, e mi fu detto, che questa
somma fu sborsata brevi manu, e senza ritira-
re ricevuta; il che parmi impossibile, ed affar-
do. Pure gli dissi, in mano a chi si era fatto il pa-
gamento, e mi indicò un uomo piccolo, magro
d'età matura di cui ignora il nome, quale
informa se ne hanno centinaia in ogni parte
del mondo.

Io sono quindi costretto a richiedere alla S. S. onde
aver decisi lumi in tanto imbarazzo. Bramo
ch'ella mi sapesse indicare la data del sopra
indicato vaglia, del quale o' avrà qualche anno
trascorso in Cancelleria, essendo perquisito ch'esso
non esiste più presso l'Amministrazione
Municipale. Desidero ancora sapere se consta
da qualche libro d'Amministrazione Comunale
della vera quantità dell'abbonamento ricevuto,
il quale, per quanto parmi avere udito, è di
solli Sovrani quattro. Mi è d'imprescindibile
un'istruzione per sapere se la somma che
si troverà essersi pagata, deve, da me far buo-
na al Bonfilio, anche in mancanza di giun-
tificazione per quitlanza, &c. Siccome poi, la di-
lei pregiatissima mi lascia in dubbio se le L. 493.122
sieno Italiane o di Milano, così la prego a
farmelo precisare, quantunque io creda ch'esse
sieno della seconda specie.

Tanto a scarico della commissione datami. Mi dichia-
ro intanto colla più distinta considerazione
L. V. S.

Affmo 1861 mo 1.º
Giorgio Giulini

Mans
1

All' Onat.^{mo} Sig.^r Fran. Colaro
il Sig.^{ro} Giuseppe Prosci Sio.
Daco della Comune di

Legnano

g. uff. civ. 8.

ff. 53.

18. Marzo 1910.

~~Sig. Onat.^{mo} Sig.^r Fran. Colaro
affidarsi presso quest' Ufficio
comitate degli opportuni schi
vincenti per l'effigrazione
congiunta, in base di
del Sig. Onat.^{mo} Sig.^r Fran. Colaro~~

Si viscontri di conformità di
mettendogli li documenti di
li presso questa Municipalità
pregandolo del di lui intervento
culturale, ritornando in seguito
la corte. b.

Prosci Sio.

##

N. 49.

Regno d'Italia

Legnano 11. Marzo 1860.

Al Sindaco di
Al. Sig. Dipendente Bonfiglio ex appal.
[Milano.]

Avvisato dal Sig. Vice-Profetto Diffettuale con
sua Ordinanza 7. Andante N. 594. che si trova
egli disposto a soddisfare al di lui debito liquidato
in N. 494. 11. 1. cepata valuta Milanese per
importo di pane, e foraggi per suo conto somministrati
stati alla Regia Italiana nello scorso anno 1855.
sempre che gli sia compensato quanto ha per
tal titolo diggià pagato, lo prevedengo, d'averlo
specialmente delegato il Sig. Giorgio Giulini,
a ritirare la detta somma facendogli quei
compensi che si troveranno di ragione.

Fedo di salutarlo distintamente.

2. Prof. E.

Invece codesta
Comune.

N. 44.

Regno d'Italia.

Legnano in. Marzo 1810.

Al Sindaco L.

Al Sig. Giorgio Giulini / Milano.

Il Sig. Delfendente Consiglio cepato Appaltatore
trovasi disposto di rimborzare alla Comune di Legna-
no la somma di L. 494. 10. 1. da esso dovuta
per imposto di pane, e foraggi per di lui conto
somministrati nell'anno 1805. perche' gli sia-
no compensati li pagamenti gia' da Esso fatti.
Su dista di cio' prego la di Lei corporazione, a
voler sfiggere a favore di detta Comune la
rimanente somma dovuta dal detto Sig. Consi-
glio in causa come sopra, ritirando tutte le
giustificazioni dei gia' fatti pagamenti, e
rilasciandogli l'intera quittance, per la quale
restava' colla presente abilitato.
Profitto dell'occasione per dichiararmi con distinta
stima.

Il Sindaco L.

REGNO D' ITALIA

Gallarate li 7. Marzo — 1810=

IL VICE - PREFETTO

Del Distretto di Gallarate Dipartimento d' Olona

Al sig.^o Sindaco della Comune di Legnano

In conformità della di lei l'invocazione h. Febbrajo p. s. N. 19.
 Da me inoltrata al sig.^o Prefetto diretta ad ottenere
 il rimborso di L. 1498. 11. 11. per tante somministrazioni fatte
 al Militare di pane e foraggi nello spazio 1805. per conto
 dell'ex App.^o Defendente Consiglio il Corato ^o Prefetto cui to
 lo stesso Consiglio a soddisfare immediatamente il motivato
 suo debito, ed avendo questi risposto d'essere pronto al
 pagamento della somma come sopra dovuta a quella
 persona che se gli presenterà autorizzata all'esazione
 suddetta della Comune medesima, previo l'incontro di quanto
 potrà risultare pagato a conto, le partecipo quindi siffatta
 dichiarazione per l'effetto corrispondente.

Mi pregio confermarvi con distinta stima.

P. 1.9.

Pro li 11. Marzo 1810.
2^{to}

Si deloghi il Sig. Giorgio Frubini
per l'opione di cui si tratta
datare notitia al Dr. Fr. Appal:
Propi

Al Sig. Sindaco della Comune
di

Dr. Fr. Appal
Propi



ff. 19.

Regno d'Italia.

Legnano 4. Febbraio 1910.

Al Sindaco L.

al Sig.^{ro} Vice Prefetto Distrettuale / Gallarate /
Fra le carte rinvenute dal cepato Sig.^{ro} Sindaco trovo
una lettera del Sig.^{ro} Cancelliere Cantonale all' Ammi-
nistrazione Municipale di Legnano del giorno 5. Ott.
1909. con cui la vagnaglia, che il Sig.^{ro} Cavaliere Prefetto
avvisato da S. E. il Sig.^{ro} Conte Ministro della Guerra, ha
ingiunto all' ex: Appaltatore Bonfiglio sino dal 10. Agosto
1909. il rimborso entro quattro mesi da quella data I
e che la Comune di Legnano con Legnavello debba nel
succennato periodo indivinarsi allo stesso Ex: Appaltatore
per conseguimento del suo credito di L. 495. 11. 1. cepata
valuta Milanese importo di somministrazioni fatte
in Maggio nell'anno 1905. di ~~pate~~ di pane, e foraggi,
e finalmente incarica la detta Amministrazione di
riscontrare la Prefettura del seguito, o non effettuato
pagamento.

Trovando inesatto fattova detto credito mi rivolgo al Sig.^{ro}
Vice Prefetto, provenendola, che il cepato Sig.^{ro} Sindaco
si e' inutilmente, e più volte indirizzato al detto Ex:
Appaltatore Bonfiglio, affinché si compiacia di subor-
dinare l'occorrente al Sig.^{ro} Cavaliere Prefetto.

Profitto dell'occasione per rassegnarmi con distinta stima-

I delle somme
da esso dovute
alle Comuni in
causa di sommini-
strazioni I

A. 19.

Spedita col N. 53. la lettera del ^{re} ~~re~~
autografa ~~g~~

H. 167.

Regno d'Italia

Legnaveggio li 5. Ott. 1809. —

Spett.le del Cant. 4.^{to}, Dist. di Sallavate
All'Onore. Municipale di Legnano —

Il V.^o Cavaliere Prefetto del Dipartimento avvisato da S. E.
il V.^o Conte Ministro della Guerra, che non potend' Egli più permettere, che
le Comuni di questo Dipartimento Creditrici verso l'ex Appaltatore Bonfi-
gli rimanghino ulteriormente in disimborso, ha ingiunto al Debitore
fino dal 10. Agosto 1797. l'estinzione entro quattro mesi da quella data delle
somme med., con obbligo di documentare a suo tempo gli eseguiti payamen-
ti, m'incarica di prevenire questa Comune di Legnano con Legnaveggio
sua norma, e direzione onde s'indirizzi entro il succennato periodo ad-
d. stesso ex Appalt. per il pagamento delle # 198.11.1. Milanesi, impor-
to delle contribuzioni fatte in Maggio 1805. di pane, e foraggi,
coll'obbligo di dover in seguito riscontrare alla Prefettura tanto del
quò, in cui sarà seguito il pagamento, quanto se non sarà effettuato
subito dopo il quò: 10. Xbre. 1797. le successive disposizioni in proposito. —

Severrà dunque la presente d'avviso a cotesta Amm.^o nel
correlativo adempimento, ed ho il piacere di confermarle la distintissima
firma

De' Giovanni Canc. ¹⁰

H. 19.

N. 18. Genaro 1810.
Gto

Se ne faccia immediato rapporto al
Sig. Prefetto giusta l'ordinato in detta
Circolare, per mezzo però della Vice-Re
fettura a termini delle prescrizioni
vigenti. -

M. Rossi Sindaco

A. 46.

Regno d'Italia

Lagnano 6. Marzo 1810.

M. Lindaro
al Sig.^{ro} Prandoni Vice. Cur.^{re}
Sant Giorgio.

Ho invito Sig.^{ro} Vicevitore ad incassare dal
Sig.^{ro} Cesare Piata A 576. 65. per altrettanta da
Ecco scope per conto di questa Comune dal M.
Monte Napoleone dandone credito a Casa.

~~Ho il piacere di salutarlo~~
avendo poi prefisso al detto Sig.^{ro} Piata
il preventivo termine di giorni quindici,
qualora non si presentasse entro detto termine
lo porra' nel quintavnetto, e passera' all'
esazione colle pratiche dei debitori delle
imposte. Ho il piacere di salutarlo.

ff. 46.

Regno d'Italia.

Legnano 8. Marzo 1810.

M. Sindaco & —

Al Sig.^{ro} Cesare Piato / Legnano.

Preme l'immediato versamento nella
Cassa Comunale dei ^{nuovi} fondi ad ora
dovuti, fra quali quanto Ella ha
avuto dal Reg.^o Monte Napoleone
pel primo semestre dell'anno 1807.
sopra l'invitto ff. 3055., e pel secondo
semestre 1806, e primo 1807. sopra
l'invitto ff. 6325. formanti in
tutto L. 576.65. Italiane, la invito
pertanto a versare la detta somma
al più presto entro giorni quindici, passato
il qual termine saranno poste in Quirato
netto coi privilegi Ricervitoriali.
Di ciò se è già stato reso inteso il Ric.^o
Comunale per la corrispondente espres-
sione dell'occasione per potersi far con timo-
re il piacere di salutarla distintamente.

Proprio &

A. 46.

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text appears to be organized into several paragraphs.]

Per Legnano

Il Sig. Gave Frata prima, che il Sig. Leg.^{mo} Bertolotti fosse
eletto Procurat.^o della Comune, sud.^a ha esatto dal R. Monte
Napoleone le seguenti partite spettanti alla stessa Comune
cioè —

Per l'Inscritto N. 3055. — Em. Semestre 1807. — L. 164.88.

Per l'altro Inscritto N. 6325. 1.^o Semestre 1806.

e Em. Sem. 1807.

L. 411.77.

Sono p. L. 576.65

Con fu rilevato dal Sig. Procurat.^o
al Regio monte Napoleone —

REGNO D'ITALIA.

Milano 15 Giugno 1810

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI

DEL DIPARTIMENTO STESSO.

In aggiunta alla mia circolare 27 prossimo scorso Marzo N. 4155 = 4583 riguardante l'alienazione delle rescrizioni emesse a favore dei Comuni, debbo far presente, che la Direzione Generale dell'Amministrazione dei Comuni con nuovo di Lei eccitamento mi commette di avvertire, che se alcuni de' Signori Podestà, e Sindaci fossero ancora possessori di tali rescrizioni procurino l'immediata vendita delle medesime, tenendoli risponsali del proprio dei danni, che fossero per derivare ai Comuni da essi amministrati, qualora ne trascurassero l'alienazione.

Quanto sia importante l'effetto di tale disposizione saprà rilevarlo ciascuno de' Signori Podestà, e Sindaci, ai quali è affidata l'amministrazione del rispettivo Comune per non trascurare l'esatto, e pronto adempimento di tutto quanto viene enunciato nella citata circolare.

Ho il piacere di salutarli con distinta stima.

G. M. CACCIA.

MINOJA Segretario Generale.

N. 150.

Di li 11. Giugno 1810.
G. H.

Costando dagli Atti non esservi alcuna
Revisione incaricata di ragione di g.^{ta}
Comune, si papi agli Atti.

REGNO D'ITALIA.

Milano 27 Marzo 1810.

IL PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

Ai Signori Podestà, e Sindaci del Dipartimento.

LE replicate mie circolari ordinanze colle quali sono stati incaricati i Signori Podestà, e Sindaci del Dipartimento di ritirare dal Monte Napoleone le Iscrizioni, e Rescrizioni emesse a favore delli rispettivi Comuni, e di procurare la vendita di quest' ultime, onde preservarli dal pregiudizio della prescrizione, dovrebbero avere ottenuto l'effetto desiderato, e raccomandato.

Ad abbondante cautela non pertanto reputo opportuno di ricordare ai Signori Podestà, e Sindaci, che in forza del Decreto 29 Marzo 1809 le Rescrizioni in circolazione al primo Giugno dello stesso anno, qualunque sia la data della loro emissione, comprese quelle contemplate dall'art. 24 del Decreto 12 Gennaio 1807, cesseranno d'avere alcun valore allo scadere del mese di Giugno prossimo avvenire.

Penetrato dall'importanza di curare la realizzazione delle accennate Rescrizioni avanti l'epoca suddivisata, non posso non richiamare agli stessi Signori Podestà, e Sindaci che dessi si renderebbero responsabili di qualunque danno derivasse al Comune dall'omissione di questo loro preciso dovere non solo nel caso in cui lasciassero perire le dette carte, ma ben anche quando, ritardandone l'alienazione, dovessero poscia deliberarsi ad un prezzo, che non fosse di convenienza.

Onde assicurarmi maggiormente che saranno in questo proposito assecondate le mie premure dovranno i Signori Podestà, e Sindaci rimettermi una nota delle Rescrizioni state ritirate dal Monte Napoleone; un'altra di quelle di già alienate, e questa dovrà contenere l'epoca dell'alienazione, il ricavo relativo, e la spesa incontrata per l'alienazione medesima.

Contemporaneamente dovranno rimettermi tutte le Rescrizioni invendute, perchè munite dell'opportuna autorizzazione ne sia procurata dagli stessi Podestà, e Sindaci la loro vendita a migliore condizione possibile.

Deggio richiamare tutta l'attenzione de' Signori Podestà, e Sindaci anche alle Rescrizioni emesse posteriormente al primo Gennaio 1809, le quali quantunque non abbiano la stessa scadenza di quelle superiormente divisate, vengono però ad essere perente dopo diciotto mesi dalla loro data.

N. 75.

Carli 8 Aprile 1860.